

Le donne che leggono sono pericolose, di Stefan Bollmann e Elke Heidenreich



Scritto da Giulia Rosetti

17 Nov, 2007 at 01:59 PM



Le donne che leggono sono pericolose di Stefan Bollmann e Elke Heidenreich è un libro che si propone di trattare della passione delle donne per i libri e della passione degli artisti per rappresentare le donne che leggono. Nel corso dei secoli, le donne che leggono hanno sedotto pittori e fotografi, che le hanno raffigurate in giardino, sul divano o a letto, con volti sognanti o concentrati, nude o magnificamente vestite. Una carrellata d'immagini meravigliose, da **Simone Martini** a **Eve Arnold**. Una galleria di figure affascinanti e affascinanti, provenienti da tutto il mondo, spesso da gallerie private e, quindi, nuove ai nostri sguardi.

Attraverso, i dipinti, i disegni e le fotografie si vuole raccontare la storia appassionante della lettura femminile dal Medioevo al XXI sec. Molti secoli sono trascorsi prima che alle donne fosse concesso di leggere ciò che volevano. Prima potevano ricamare, cucinare, pregare e allevare bambini. Esse son diventate una minaccia nel momento in cui hanno colto nella letteratura la possibilità di sostituire l'angusto mondo della loro casa con quello sconfinato del pensiero, della fantasia e del sapere.

Il motivo di fondo dei saggi è che *"dalla lettura scaturisce la fiducia in sé, dalla fiducia in sé sboccia il coraggio di pensare autonomamente"*.

"Gli uomini non necessariamente amano le donne che pensano", o, quanto meno, non sempre le hanno amate. Nelle immagini di questo volume non ci sono uomini, ma esse sono per la maggior parte opera di uomini. Uomini che hanno tentato di violare un mondo privato femminile che, in parte, li intimoriva ma, soprattutto, li affascinava.

La prefazione, a cura di **Daria Bignardi**, sembra introdurre a una lettura frizzante e originale, ma le attese vengono in parte deluse. Mentre il primo saggio a cura di **Elke Heidenreich** è un inno agli amanti della lettura e un'apologia delle lettrici di tutti i tempi, il saggio di **Stefan Bollmann** sulla storia della lettura dal XIII al XXI sec. si fa più scolastico senza essere particolarmente istruttivo.

La seconda parte è costituita di una lunga galleria d'immagini corredate da schede tecniche. Per quanto ogni figura sia di sprone a proseguire nell'affascinante carrellata, i brevi testi che le affiancano risultano un po' vuoti. Accenni alla vita e all'opera degli autori, alle vicissitudini del dipinto o al contesto artistico, più adatti ad un manuale di base che ad una ricerca così specifica. Il libro avrebbe tratto certamente maggior vantaggio da descrizioni accurate dei dipinti che guidassero lo sguardo del lettore o da commenti vivaci come quelli delle prime pagine.



"Un titolo come Le donne che leggono sono pericolose sembra portare con sé un sottotitolo invisibile: le donne che leggono sono delle rompiscatole. Già immagino i commenti maschili: «Perché le donne che leggono se ne vantano così tanto? Gli uomini non lo fanno». A dirla tutta non lo immagino: l'ho sentito dire, veramente, da mio marito. Le donne che leggono sono pericolose soprattutto per se stesse. Ci sarà un motivo se la storia dell'umanità ha vietato la lettura alle donne: la natura sapeva che avrebbe complicato la loro vita. Comunque sia pazienza: leggere è meraviglioso, forse l'esperienza più emozionante della vita..." (dalla prefazione di Daria Bignardi).

In ogni caso, un volume che vale la pena di sfogliare e osservare con attenzione, se non leggere in tutte le sue parti. Le immagini narrano, di per sé, una storia d'amore, quella delle donne per i libri, che non può lasciare indifferenti.

Didascalie delle immagini

Fig. 1 La copertina del libro riproduce il quadro di Ramòn Casas y Carbo, *Après le bal* (1895), olio su tela, *Montserrat (Spagna)*, *Museo de la Abadia*

Fig. 2 Théodore Roussel, *The reading Girl* (1886-87), olio su tela, Londra, Tate Modern

Scheda tecnica

Stefan Bollmann e Elke Heidenreich, *Le donne che leggono sono pericolose*, Rizzoli 2007, pp. 149, € 29,00, EAN 9788817015493

[Chiudi finestra](#)